

Il Pungolo

**Radio
Metelliana**
s. r. l.
Cava dei Tirreni

Anno XXV n. 1
5 Settembre 1986

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 600
arretrato L. 700

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENTORE L. 30.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

25 ANNI

Col primo settembre Il Pungolo è entrato nel suo 25° anno di vita ed io saluto la ricorrenza con una punta di orgoglio per la capacità — che — che ne diano i soliti amici (sic!) — di avere portato avanti questo modesto foglio per tanti anni.

Il mio saluto va ai lettori ed a tutti quelli — specie gli abbonati paganti — che in tanti anni non hanno mai disertato e mi sono stati vicini col loro aiuto incitandomi a non far morire un foglio che ha registrato, in tanti anni, fatti lieti e tristi di questa nostra bella città mai risparmiando critiche costruttive laddove la critica andava fatta.

Il fatto stesso di non essere stato mai smentito in tutto quanto ho scritto sulla vita amministrativa della città è la prova più eloquente che il segno è stato raggiunto anche se Il Pungolo in definitiva oggi accusa un certo sfaldamento per la inqualificabile indifferenza di chi avrebbe dovuto prestare almeno una minima attenzione a quanto da me segnalato.

Se è vero come è vero che ogni cittadino, in tutte le attività deve dar conto principalmente alla propria coscienza ebbene posso affermare che la mia coscienza è perfettamente tranquilla anche se con rincrescimento penso a quelle coscienze che tranquille non sono.

Son certo che gli amici lettori e specialmente gli abbonati non mi abbandoneranno e col loro contributo premieranno ancora una volta la mia fatica. Grazie!

Filippo D'Ursi

Sul bilancio della U.S.L. 48 un ricorso al CO.RE.CO.

Dal Sig. Vincenzo Morena componente per il Msi della Assemblea Generale della U.S.L. 48 ci perviene copia del ricorso da lui inoltrato al CO.RE.CO. dopo l'approvazione del bilancio dell'Ente:

Ill.mo Signor Presidente, facendo seguito al telegramma n. 23 dell'Ufficio Postale di Pregiato di Cava dei Tirreni del 28.7.86, il sottoscritto MORENA Vincenzo, componente, in rappresentanza del M.S.I. - D.N., dell'Assemblea Generale della Unità Sanitaria Locale n. 48 - Regione Campania - Cava dei Tirreni-Vietri sul Mare, espone qui di seguito le ra-

gioni per le quali egli ritiene nullo quanto deliberato dall'Assemblea Generale dell'U.S.L. 48, nel corso della seduta chiamata in 2ª convocazione per le ore 18,00 del giorno 22 Luglio 1986.

I membri presenti in tale seduta hanno deliberato su argomenti per i quali non erano più abilitati, in quanto non più investiti di pubblica funzione fin dal 20 di Gennaio 1986, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della Legge n. 4 del 15.1.1986. Recita, infatti, il 1ª comma dell'articolo Unico di detta Legge: «In attesa della riforma istituzionale delle U.S.L.L. gli organi delle stesse, previsti dal 2ª comma, punti 1) e 2) dell'art. 15 della Legge 23.12.78, n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni, sono così sostituiti: a) l'Assemblea Generale è soppressa...».

Indica, poi, gli organi ai quali sono devolute le competenze già proprie dell'Assemblea Generale e le modalità di composizione ed elezione degli stessi.

Tale disposizione ha come effetto la decadenza di tutti i componenti del collegio e l'estinzione dell'organo. Né può essere di aiuto ai sostenitori della permanenza in carica degli attuali componenti dell'Assemblea Generale quanto dispone il 3ª comma dell'art. 19 della Legge Regionale n. 57/1980 in quanto, nella fattispecie, non è applicabile per espres- so dettato del 2ª comma dello stesso articolo unico della Legge n. 4/86, per il quale sono abrogate le norme incompatibili (come lo sono quelle dettate dalla Legge Regionale 57/80) con detta Legge.

Pertanto, le delibere adottate nella seduta oggetto del presente gravame, sono nulle per mancanza di uno degli elementi costitutivi ed essenziali dell'atto amministrativo: il soggetto. E tutte le disposizioni di diritto amministrativo indicano che c'è mancanza di soggetto quando l'atto è posto in essere da persona priva della qualità di organo della pubblica amministrazione, come nel caso in esame e dianzi dimostrato.

Non può venire in soccorso la mancanza di soggetto quando l'atto è posto in essere da persona priva della qualità di organo della pubblica amministrazione, come nel caso in esame e dianzi dimostrato.

so della tesi della legittimità dell'operato del Presidente della U.S.L. 48 nel convocare l'Assemblea Generale, l'istituto della prorogatio, in quanto, nella fattispecie, tale istituto afferisce non all'organo politico-programmatico (qual'è l'Assemblea Generale), ma l'organo di gestione e cioè il Comitato di Gestione; né d'altronde, può essere invocata a sostegno della tesi della legittimità di tale operato la paventata paralisi della U.S.L. 48, in assenza dell'approvazione del bilancio di previsione (che anche la Legge n. 4/86 fa rientrare nella competenza specifica dell'Assemblea dell'associazione intercomunale) per l'anno 86, in quanto si poteva fare ricorso a quanto previsto dall'art. 21 della Legge Regionale n. 63 del 1989, circa l'esercizio provvisorio del bilancio; stante, oltretutto, l'inconcludenza del documento predisposto dal Comitato di Gestione, che rivela l'incertezza della maggioranza che governa l'U.S.L. n. 48, chiusa a serie proposte innovatrici e propensa al «tirar a campare», pur di conservare pol-

trone e prerogative. Qualora il Collegio della S. V. presieduto ritenga di apporre comunque il visto di esecutività alle deliberazioni assunte nel corso della seduta del 22.7.86, il sottoscritto, per ciò che concerne la delibera n. 1 dell'Assemblea Generale della U.S.L. 48 del 22.7.86, fa rilevare che, se è vero, come è vero, che per l'esatta predisposizione del bilancio preventivo e del la eventuale programmazione, assume particolare importanza l'approvazione dei rendiconti, l'Assemblea non poteva pronunciarsi in assenza di approvazione dei rendiconti relativi agli anni 1982, 1983, 1984, 1985; non poteva pronunciarsi sulla esattezza e sulla congruità delle cifre esposte nel bilancio proposto; tale asserzione è conseguente alla mancata conoscenza, dovuta alla carenza di approvazione dei suddetti rendiconti, della situazione patrimoniale della U.S.L. 48; del resto evidenziata, per ciò che riguarda il servizio Farmaceutico, dal verbale n. 48/1986 del Collegio dei Revisori dei Conti, continua in sesta pag.

Lo abbiamo definito "squalido" e lo abbiamo trattato bene perché egli merita di essere chiamato "sterco" per il grave atto commesso ricicciando di notte tempo ai danni di tutta la popolazione cave di qualsiasi estrazione politica. Di notte tempo, dicevamo, l'ineffabile squalido individuo ha fatto scendere il sacro "panno" della Madonna dell'Olmo esposto in piazza come tradizione in vista dei festeggiamenti patronali dei prossimi giorni e dopo averlo mescolato con il contenuto dei contenitori dell'immondizia lo ha dato alle fiamme assistendo con la sua faccia di emerito ebete allo scempio di una cosa così sacra.

Noi non abbiamo parole per stigmatizzare l'operato di tale inqualificabile individuo e vorremmo conoscerlo per spargli negli occhi. Nella riprovazione siamo in buona compagnia per-

Uno squalido individuo ha dato fuoco al "PANNO", DELLA PATRONA DI CAVA esposto in piazza in vista dei festeggiamenti patronali

che tanti sono i cittadini che a noi si son rivolti per riprovare il fattaccio che non ha precedenti non solo a Cava ma in tutti i popoli civili e forse anche in quelli poco civili dell'Africa.

Un comunista non di bassa forza ma di qualificata intelligenza ci ha chiesto come mai di fronte ad un così grave episodio vi è stata l'assenza totale delle Autorità costituite a tutti i livelli che non hanno ritenuto di pubblicare almeno un manifesto per esprimere la propria esecrazione.

Non abbiamo saputo rispondere: probabilmente si attende l'8 settembre per accendere le luminarie e far suonare le bande e così riparare la grave ingiuria che è stata commessa in danno della nostra Celeste Patrona Maria SS. dell'Olmo da secoli venerata con sentimenti altissimi dalla popolazione della nostra città.

ANCORA UN GEMELLAGGIO: QUESTA VOLTA CON UNA CITTA' AMERICANA

A gemellaggio avvenuto in America il Sindaco ci comunica con preghiera di pubblicazione: Dal 21 luglio scorso, Cava dei Tirreni ha un'altra città gemella: PITTSFIELD una ridente cittadina del Berkshire, nel Massachusetts.

L'idea del Gemellaggio è nata grazie all'interessamento del Comm. De Iulius e del Dr. Krofta e si è concretizzata nel corso dell'incontro svolto presso il Comune di Cava il 27 maggio scorso, tra il Sindaco di Pittsfield Mr. Charles L. Smith ed il Sindaco di Cava, prof. Eugenio Abbro, si sono impegnati a nome delle rispettive città, a mantenere permanenti legami di amicizia e di favorire gli scambi tra gli abitanti delle rispettive città, per sviluppare, con una migliore reciproca conoscenza, il vivo sentimento di fratellanza, per perseguire la pace e la prosperità.

Gli amici di Pittsfield saranno a Cava a metà settembre, per sancire ufficialmente, anche in terra italiana, il vincolo di Gemellaggio.

Agendo con la riconoscenza tagli furbizia il sindaco Abbro ha comunicato l'avvenuto gemellaggio con la città americana a cose fatte. Alla testa di numerosa corte si è portato in America ed ha stipulato il «gemellaggio» che è il secondo dopo quello con una città tedesca e poi ne ha dato notizia alla cittadinanza a mezzo del comunicato che doverosamente pubbliciamo.

Se avessimo saputo prima avremmo espresso, more solito il nostro parere sull'inutile iniziativa innanzitutto perché il danaro pubblico è sacro e non va sperperato per viaggi, in aereo, oltre oceano. E poi era proprio necessario portarsi dietro tutta quella corte di «rappresentanti del popolo», la cui presenza in America non era proprio necessaria. Ci sa dire il Sindaco perché si è portato dietro tre comunisti, tre democristiani, un socialista vigili urbani, impiegati del comune? Solo i missini hanno rifiutato di far parte della «Corte» Bravi!

Ma la vogliamo smettere una volta per sempre di sperperare il danaro del comune e sarebbe interessante sapere come le Autorità tutorie come approvano certe spese?

Poiché nessuna città della Campania Napoli e Salerno comprese stipulano gemellaggi con città straniere, ha la sensazione che gli Amministratori Comunali di Cava hanno escogitato il sistema di visitare il mondo a spese del Comune. Probabilmente i prossimi gemellaggi saranno con la Russia, con la Cina, con il Giappone e poi si passerà alle Nazioni minori tanto il bilancio del Comune lo consente.

tenuto, ai tempi di Settegiorni, qualche cordiale rapporto, mi fa venire in mente certi personaggi di Longanesi che davano alla serva quella parte di torta decorata con una bandiera rossa, perché dentro non c'era il liquore.

Lo hanno piazzato alla Sanità, al posto di Degani, ma «il calamitoso Carlo», come lo ha battezzato Luigi Firpo, riuscirà forse a far rimpiangere il discorso predecesore, se non smette, come lo esorta l'editorialista alla Stampa, «di pasticciare in cose che non capisce».

A forza di attacchi, è riuscito ad ottenere una poltrona a Palazzo Chigi: e De Mita non può considerare questa concessione un merito, perché non tocca agli italiani salutare i conti delle risse democristiane.

Perché il beneficiato, oltretutto, si presenta, con scarso pudore, nel ruolo della vittima: «Sono stato ghettizzato per sei anni», si lamenta, «perché purtroppo vivo in un paese dove non è riconosciuto il principio

Il pasticcio dei Ministri COME ENZO BIAGI HA VISTO LA NOMINA DI DONAT CATTIN A MINISTRO DELLA SANITA'

da «La Repubblica» pubbliciamo:

MINO MARTINAZZOLI, uno dei migliori guardasigilli che ha avuto la Repubblica, dicono i competenti, è stato mandato a casa. Nessuno ha capito il perché si parla, per lui, di cariche importanti in un radioso avvenire; per il momento, deve accontentarsi di un confuso e polemico presente.

Per me, è una delle persone più rispettabili che ho conosciuto, dentro e fuori dalla politica, e sono sicuro che non ha preoccupazioni di carriera. Se ne è andato in punta di piedi, con discrezione, e ho buoni motivi per non pensarlo addolorato dalla mancanza di potere.

Chi ha fatto un clamoroso rientro sulla scena, invece, è il non sorprendente Carlo Donat Cattin, che i giornali definiscono «a boss della sinistra dc», ed opposto ufficiale di Ciriaco De Mita.

Questo vessillifero delle idee avanzate, che parla con disprezzo dei «padroni», coi quali deve pur avere intrat-

tenuto, ai tempi di Settegiorni, qualche cordiale rapporto, mi fa venire in mente certi personaggi di Longanesi che davano alla serva quella parte di torta decorata con una bandiera rossa, perché dentro non c'era il liquore.

Lo hanno piazzato alla Sanità, al posto di Degani, ma «il calamitoso Carlo», come lo ha battezzato Luigi Firpo, riuscirà forse a far rimpiangere il discorso predecesore, se non smette, come lo esorta l'editorialista alla Stampa, «di pasticciare in cose che non capisce».

A forza di attacchi, è riuscito ad ottenere una poltrona a Palazzo Chigi: e De Mita non può considerare questa concessione un merito, perché non tocca agli italiani salutare i conti delle risse democristiane.

Perché il beneficiato, oltretutto, si presenta, con scarso pudore, nel ruolo della vittima: «Sono stato ghettizzato per sei anni», si lamenta, «perché purtroppo vivo in un paese dove non è riconosciuto il principio

della responsabilità individuale. Winston Churchill, durante la guerra, venne in carica un ministro con un figlio passato ai nazisti».

Fecce bene, a mio parere; poi, se la memoria non m'inganna, a partita conclusa, il giovane traditore venne impiccato.

L'onorevole Carlo Donat Cattin ha un labile ricordo di come sono andate, nella realtà, le sue vicende. Il suo ragazzo, e glielo fa presente l'Unità, era un esponente di «Prima linea», è oggi agli arresti domiciliari, «dopo ripetute sentenze e condanne per le gravissime azioni compiute», e il suo buon papà non è mai stato accusato di averlo messo al mondo, perché gli spermatozoi non hanno caratterizzazioni politiche rivoluzionarie, ma di «aver usato dei suoi poteri di uomo di Stato per coprirlo e per sottrarlo alla giustizia».

Se la mia mente non è offuscata dall'età, con le sue manovre creò qualche difficoltà all'attuale presidente della Repubblica nel-

le cui mani, spero, avrà giurato anche di muoversi in futuro con più prudenza.

Capisco il dolore del genitore, ma trovo insultante ieri e oggi, il comportamento dell'onorevole. Non solo si lamenta del passato, che gli ha creato inciampi nella carriera, ma anche della nomina attuale, che considera «una mezza punizione».

Abbiamo visto due altissimi dirigenti della Banca d'Italia, innocenti vittime di basse manovre, che hanno affrontato con dignità e col silenzio dolore la perfdida sorte.

Questo rappresentante della Repubblica, invece di far dimenticare i burrascosi trascorsi, e di tenere presenti i favori ricevuti, si descrive, con prepotente linguaggio, come moralizzatore, quando la decenza gli assegna ruoli meno impegnativi.

Trobbato alle elezioni del 1983, per rimetterlo in corsa hanno convinto un certo Miroglio a mollare il Senato.

Enzo Biagi continua in VI pag.

COME SI AFFOSSA IL DANNO AMBIENTALE

di Massimo Cerofolini

da «Paese Sera» pubblicata da: mo:

« Qui si vuole esaurire il giudice ordinario e criminalizzare gli amministratori pubblici. »

Con questa filosofia, Senato e Commissione della Camera hanno liquidato nel mese scorso la competenza della Corte dei conti sui danni ambientali, competenza che, al contrario, la Camera aveva precedentemente riconosciuto nel disegno di legge sul Ministero per l'ambiente.

Ora, che anche la Camera si accinge alla seconda votazione del provvedimento, arrivano secche censure dagli « addetti ai lavori ». Da una parte, i magistrati ordinari più impegnati a difesa dell'ambiente (Amendola, Postiglione, Ciampietti, Santolucci) hanno dichiarato pubblicamente il loro consenso al potere della Corte, dall'altra tutti i membri del Consiglio regionale piemontese (amministratori pubblici, quindi) hanno invitato il Parlamento a mantenere la competenza della Corte sul danno ambientale.

Sulla questione « Corte

dei conti - danno ambientale » si è così riaccesa la battaglia. E a sparare i primi colpi è l'Associazione dei pubblici dipendenti per l'ambiente. « Dopo una lunga polemica, sta per essere varato un articolo senza senso — dice Michela Petrucci, segretaria dell'associazione — in cui viene stabilita la competenza del giudice ordinario, fermo restando i poteri della Corte dei conti previsti dall'art. 22 del decreto presidenziale numero 3 del 1957. Siamo andati a leggerci questa norma ed abbiamo scoperto che con la competenza sul danno ambientale non ha nulla a che vedere: si parla infatti del potere statale di rivalersi per i danni causati dai dipendenti nei confronti di terzi ». Una svista? Rispondono i deputati. « Faremmo torto all'intelligenza dei senatori e deputati a parlare di sviste », dichiara Silvano Labriola, deputato socialista e relatore della legge sul Ministero per l'ambiente.

« In realtà, — prosegue Labriola — la strada scelta limita la garanzia di una tutela ambientale seria. E' inconcepibile che si rinneghi

una giurisprudenza avviata dalla Corte con esiti estremamente positivi ».

Ancora più severo il giudizio del deputato della sinistra indipendente, Stefano Rodotà: « La questione della Corte dei conti è il punto centrale del disegno di legge sul Ministero per l'ambiente: è inutile, infatti, concepire una normativa ben fatta, se poi manca il momento sanzionatorio ».

Anche Edo Ronchi, deputato demoproletario invita a non sottovalutare l'importanza della Corte dei conti: « chi controlla altrimenti i controlli? — dice Ronchi — Secondo senatori e deputati nessuno. Strano, perché la maggior parte dei danni ambientali dipende dalla complessità, dalla copertura e dalle omissioni degli amministratori pubblici ».

Per finire, Gianfranco Spadaccia, deputato radicale, ricorda la nutrita giurisprudenza della Corte dei conti sui danni ambientali: « Non va dimenticato inoltre il potere deterrente che offre uno strumento come la Corte dei conti: la paura di dover risarcire i danni di tasca propria ».

Il Vespasiano o la Cattedrale?

Cava ha il nuovo duomo, lesionato dal terremoto. Di una struttura in muratura, con vistose vetrinette e finestre listate di rosso, sovrastata da un giardino pensile. Di primo acchito essa non fa pensare ad un vespasiano, situata come è a ridosso del muro della Cattedrale, ed è proprio questo che ha concitato la maggior parte dei cittadini.

E' pensabile che un oratorio venga costruito accanto alla Cattedrale, la chiesa più importante della città, pur se chiusa al culto a seguito del sisma? Nulla da eccepire sulla necessità ed utilità di un servizio pubblico del genere, ma perché non ubicare la struttura in altro sito? E non sarebbe stato più opportuno nascondere nel sottosuolo?

Don Antonio Filoselli, parroco del Duomo, intervenuto a tal proposito, ha dichiarato che all'inizio si era parlato, da parte del funzionario della Sovrintendenza, di una struttura interrata. Ma anche così, essa sarebbe sorta contrariamente alle vigenti disposizioni della Legge 1089, come costruzione abusiva, all'interno di un cantiere, quello approntato per i lavori di consolidamento e riparazione del Duomo. Inoltre il duomo non si trova a una distanza di sicurezza rispetto al muro pericolante della chiesa.

M. A. Accarino

I Consiglieri Comunali vanno a scuola

Un'interessante iniziativa è stata promossa dalle docenti di lettere del tempo prolungato, prof.sse M. A. Accarino, Silvana Di Donato, Raffaella Lanna, Emilia Tutino, operanti presso la Scuola Media « A. Balzico » di Cava.

Oggi la scuola non può essere avulsa dal contesto socio-economico in cui vivono i ragazzi, va perciò inserita nei rapporti con gli enti territoriali. Si è pensato che aprire le porte a persone capaci e responsabili per illustrare argomenti e chiarire situazioni d'interesse pubblico potesse essere di stimolo agli alunni a prendere coscienza dei problemi della città, soprattutto a diventare buoni cittadini. Ogni lunedì, pertanto, nelle ore del tempo prolungato, la Balzico ha ospitato un consigliere comunale, che ha avuto una conversazione con gli allievi, su argomenti proposti dagli stessi nell'ambito delle specifiche competenze.

« Il primo a dare l'adesione — ci precisano le professoressine — è stato il dott. Vincenzo Trapanese, che, in qualità di Presidente della II Circoscrizione, in cui è compresa la nostra scuola, ha parlato delle "Circoscrizioni". Si sono alternati l'avv. Alfonso Senatore (Msi) sul tema « Il Consiglio Comunale », l'Ass. alla P. I. prof. Carmine Adinolfi (dc) sull'argomento « La Giunta esecutiva ».

Altro ospite è stato il prof. Antonio Battuello (Pri), pres. Acquadotto dell'Anisno, il quale ha illustrato « Il

problema dell'acqua a Cava », mentre il dott. Pasqua. le Palminteri (Pci) ha tenuto una lezione su « L'igiene sanitaria ». C'è stato l'intervento del Com. dei Vi. gli Urb. T. Col. Erasmo Petrillo sul « Decreto sull'obbligo dell'uso del casco protettivo », infine dell'ass. all'Annona rag. Luigi Altobello su « La tutela del consumatore » e « Commercio ed artigianato a Cava ».

Ha concluso il ciclo l'intervento con il Sindaco nella Sala del Consiglio Comunale, che è servito a chiarire alcuni punti delle varie relazioni.

Ogni intervento è stato seguito da un dibattito e dalla stesura di commenti. L'iniziativa ha incontrato il favore dei genitori, soddisfatti e per la competenza con cui sono stati trattati i vari argomenti e per la disponibilità dei consiglieri dal momento che gli incontri sono avvenuti nelle prime ore del pomeriggio.

Abbiamo voluto conoscere il parere del Preside prof. Rodolfo Torico « La collaborazione data dai Consiglieri Comunali è valsa non solo a far conoscere agli al-

lievi i molteplici problemi amministrativi del Comune di Cava, ma soprattutto a favorire la presa di coscienza dei valori su cui si fonda la vita sociale di una comunità. Inoltre i problemi trattati hanno integrato la conoscenza dell'educazione civica ».

Cosa ne pensa il Sindaco prof. Eugenio Abbro?

« L'iniziativa è certamente valida — ci ha detto — perché tra l'altro concorre a chiarire il rapporto tra gli amministratori e i cittadini. Sarebbe interessante se questi incontri si effettuassero anche con gli studenti delle scuole superiori. Importante è che fin dai banchi di scuola si comprenda la necessità di una collaborazione tra cittadinanza e civica amministrazione se si vuole operare in concordia ed in modo ottimale per il benessere della collettività ».

Maria Alfonsina Accarino

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

VECCHIE FORNACI

SULLA

Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

Cucina all'antica

Pizzeria - Bracc

Telefono 461217

Il Presidente della V Circoscrizione ci scrive

Ho letto l'articolo di prima pagina del 6 c.m. ed ho sentito il dovere di effettuare il tentativo di chiarire come stanno le cose, anche perché sarei l'unico indiziato.

Di certo Lei ha colpito, ma non ha colpito nel segno, perché ha preso ad esempio la V Circoscrizione che è quella che fino ad oggi ha dovuto superare le più grosse difficoltà.

Deve sapere che la Circoscrizione che rappresenta, che comprende i villaggi di Castagneto, S. Cesaro, Corpo di Cava e S. Arcangelo, non ha ancora quella sede per la quale sarebbero stati spesi inutilmente, dice Lei, tanti miliardi;

Non ce ne voglia e ci aiuti a decollare perché comunemente a Cava le Circoscrizioni sono una realtà che non si può cancellare. Il suo « lamento » si inquadra nella necessità, che ho sempre avvertito personalmente, di riformare il quadro normativo-istituzionale e le stesse strutture tecniche dello Stato e delle Amministrazioni locali.

A fronte di una spesa complessiva ritenuta generalmente elevata gravi lacune si registrano in termini di programmazione della spesa stessa e della sua produttività e le sue disfunzioni, i ritardi e le inadeguatezze legislative hanno complicato talmente il quadro generale che è sempre più pressante l'esigenza di riforme e di riforme delle riforme...

dott. Silvestro Carmine presidente V Circoscrizione

Credito Commerciale Tirreno

SOCIETA' PER AZIONI - Sede sociale CAVA DEI TIRRENI - Capitale sociale, riserve e fondi vari L. 30.249.882.883 — Reg. Soc. Trib. Salerno N. 622/1840 — Codice Fiscale 00169290657 - Cod. ABI 3524

Dipendenze: Cava dei Tirreni - Corso Umberto I, 349 — Nocera Superiore - Corso Matteotti, 48 — Marina di Ascea (Comune di Ascea) - Via Elea — Solofra - Via Starza del Conte, 51 — Acclarioli (Comune di Pollica) - Via Bixio (stagionale) - Salerno - Piazza della Concordia, 28 (di prossima apertura).

AMMINISTRATORI

Rag. Giuseppe Ferrazzi presidente onor.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sen. Avv. Bonaventura Picardi presid.

Avv. comm. Mario Amabile amm. deleg.

Avv. Francesco Amabile vice presidente

Dr. Giovanni Amabile consigliere

Avv. Paolo Amabile consigliere

Dott. Ugo Amabile consigliere

Dott. Luigi Apuzzo consigliere

Sig.ra F. Frezzotti Apuzzo consigliere

Ing. Alessandro Fasano consigliere

Avv. Marcello Mascolo consigliere

Rag. Mario Pepe consigliere

Ing. Leopoldo Siani consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Pio Accarino presidente

Dott. Francesco De Sio sindaco effettivo

Rag. Lucio Garzia sindaco effettivo

Rag. Domenico Attanasio sindaco suppl.

Prof. Antonio Ventrello sindaco suppl.

DIREZIONE GENERALE

Rag. Diego Criscuolo direttore gener.

Rag. Giuseppe Raimondi vice dir. gen.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1985

Attivo	
Cassa	2.949.227.139
Fondi presso Banca d'Italia	70.817.898.914
Fondi presso altri Istituti	62.527.722.024
Finanziamenti ad Istituti di credito	=
Conti correnti di corrispondenza con Banche	17.022.516.205
Partecipazioni	2.026.466.000
Titoli di proprietà	51.330.769.864
Portafoglio	72.805.393.574
Conti correnti di corrispondenza con clientela	65.902.034.816
Anticipaz. e sovv. attive non regolate in c/e	43.269.615.399
Immobili	5.016.732.680
Mobili ed impianti	6.631.226.053
Effetti ricevuti per l'incasso	48.155.204.842
Lebitori diversi	41.515.280.855
Costi pluriennali da ammortizzare	1.090.830.114
Ratei e risconti attivi	3.085.113.429
Fondo trattam. fine rapp. c/ assicurazione	2.781.602.414
TOTALE ATTIVO	496.927.634.322

Conti impegni e rischi:	
Aerture di credito docum., accett., avalli e fid.	17.775.016.791
Cambi da ricevere	=
Cambi da consegnare	=
Conti d'ordine:	
Assegni in bianco di altri Istituti	11.775.016.714
Titoli e valori di terzi n. deposito:	
a cauzione	130.832.000
a custodia	66.126.269.806
a garanzia	13.638.087.032
a custodia presso terzi	61.121.714.670
Titoli e valori di proprietà depositi, presso terzi	54.590.188.316
Franchigia utilizzabile ex legge 649/83	1.499.964.900
TOTALE GENERALE	723.069.177.651

Passivo	
Depositi a risparmio	315.749.600.917
Conti correnti di corrisp. con clientela	66.946.900.035
Depositi di banche	18.625.654.025
Conti correnti di corrisp. con banche	3.185.089.077
Fondi di terzi in amministrazione	3.406.017.351
Cedenti effetti all'incasso	17.979.081.815
Creditori diversi	13.357.337.839
Fondo imposte e tasse	3.148.334.066
Fondi ammortamento	4.674.819.813
Fondo trattamento fine rapporto	2.781.602.414
Fondo indennità sostitutiva di preavviso	1.253.858.115
Ratei e risconti passivi	14.239.447.972

Patrimonio:	
Capitale sociale	4.000.000.000
Riserva ordinaria	3.450.000.000
Riserva straordinaria	2.500.000.000
Fondo rischi su crediti D.P.R. 597/73	3.280.096.305
Fondo rischi su cred. per int. mora DPR 170/79	699.649.778
Fondo imprevidi	4.000.000.000
Fondo rischi diversi	230.000.000
Fondo accant. crediti in sofferenza	5.000.000.000
Fondo disponibile	4.000.000.000
Fondo rival. per conguaglio monetario	2.040.136.800
Utali netti del corrente esercizio	2.380.000.000
Conti impegni e rischi	496.927.634.322
Conti d'ordine	208.366.526.538
TOTALE GENERALE	723.069.177.651

Conto Economico AL 31 DICEMBRE 1985	
Rendite e profitti	
Interessi da clientela ordinaria:	
- per sconti in lire	15.806.660.747
- per conti correnti in lire	21.161.346.905
- per crediti in soff. accantonati nell'esercizio	529.356.663
- per crediti in soff. incassati nell'esercizio	2.417.058
- per sovv. attive non regolate in c/e ed anticipazioni in lire e valuta	6.174.486.918
Interessi da Istituzioni creditizie:	
- da Banca d'Italia - per dep. e c/e	3.669.439.245
- da altre Istituz. creditizie per depositi e c/e di corrispondenza in lire e valuta	10.341.628.124
- su finanziamenti a banche	42.983.884
Interessi da C. R. Postali e Tesoro	1.796.730
Ministero Finanze - int. att. su credito di Imp.	41.994.120

Interessi, premi e dividendi su:	
- titoli a reddito fisso di Stato ed altri	6.704.561.412
- titoli azionari	65.539.510
- cet rivenienti da cred. d'imp. consolidato	225.245.000
Utali da negoziaz. in titoli (cfr. all. prospetto)	1.667.388.726
Utali da negoziaz. in cambi (cfr. all. prospetto)	87.043.512

Commissioni, provvigioni ed altri ricavi:	
- per conti correnti	411.855.350
- per finanziamenti a banche	1.426.342
- per crediti di firma concessi in lire e valuta	377.257.733
- per incasso effetti: scontati, s.b.f. e al D.I.	582.691.847
- per servizio insoliti banche	48.692.088

UN SAGGIO DANTESCO

di P. Attilio Mellone

Recensione di Daniele Caiazza

Ha visto recentemente la luce quest'anno, per i tipi dell'Editore cavese Avagliano — che fin dal suo esordio è apparso dotato di buon fiuto editoriale —, un impegnativo saggio critico di ATTILIO MELLONE, oim, dal suggestivo titolo «Il San Francesco di Dante e il San Francesco della storia: suggestivo, perché vi si coglie subito un sospeso senso interrogativo, direi quasi una impostazione dilemmica, che non può non suscitare, già a prima vista, l'interesse dell'uomo di cultura o, almeno, la curiosità, soffusa di nostalgia scolastica, di quanti si portano nella memoria e nel cuore — retaggio indubbiamente fra i meno caduchi degli studi liceali — il San Francesco del celebre canto XI del Paradiso dantesco.

Padre Mellone consolida così la sua fama di danista fra i più notevoli del nostro tempo, già nata e cresciuta dalla sua qualificata ed esperta collaborazione a quel monumento della cultura nazionale che è l'Enciclopedia dantesca (egli vi ha firmato ben diciotto voci, fra cui vogliamo almeno ricordare Angeli, Creazione, Empiro, Gerarchia angelica, Luce) e divenuta perfino benemerita per l'iniziativa ancor viva e vitale, da lui promossa e condotta, della *Lectura Dantis Metelliana*, di cui da anni si godono a Cava i frutti prelibati e che, già prima di concludersi, ha segnato un incremento non secondario nella vita culturale del nostro Mezzogiorno.

Alla base del nuovo, pregevole studio è posto il quesito «se Dante abbia cantato l'autentico San Francesco». Per rispondere ad esso, padre Mellone compie un lungo ed impervio viaggio attraverso una vasta tematica storico-culturale, in cui affronta e risolve preliminarmente, sulla scorta di una rigorosa e puntuale analisi testuale e documentaria, alcune grosse questioni, non ignote neppure ad uomini di media cultura, quali la donazione di Costantino e la storica controversia sulla interpretazione della Regola francescana fra le due opposte correnti dell'Ordine minoritico, che si denominano da Matteo d'Acquasparta (Comunità) e Ubertino da Casale (Spirituali).

Apprendiamo, così, che Dante ritenne non solo storicamente vera, ma anche giuridicamente valida la donazione costantiniana, però limitatamente alla sola concessione dei beni in enfiteusi, appartenente alla proprietà all'Imperatore, e che condannò ripetutamente quella donazione nella «Comedia» perché egli negava alla Chiesa «la facoltà di trattare da padrona i beni affidate», i cui proventi, invece, dovevano essere destinati esclusivamente a beneficio di poveri e non a parenti di ecclesiastici o ad altri: pertanto, la celebre invettiva lanciata da Dante contro Costantino va intesa come condanna di quella *dote* solo in quanto incentivo...

e di tutte le proprie affermazioni: questa coartazione appariva al poeta fiorentino del tutto arbitraria alla luce della interpretazione autentica che ne aveva data un solenne documento papale, la Bolla *Exivi de Paradiso* di Clemente V, in cui si condannava le posizioni estreme sia della Comunità sia degli Spirituali; in ordine alla Regola e in cui Dante sostanzialmente si riconosceva, anche se l'autore dubita che ne abbia conosciuto il testo integrale, come già era accaduto per quello della pseudo-donazione di Costantino.

Dunque, il S. Francesco di Dante è segnato, nella sua identità, da due connotazioni salienti:

a) l'autore della povertà materiale, inteso come prima e suprema virtù;
b) l'osservanza circoscritta e non totale del Vangelo, coincidente probabilmente con quella *forma sancti Evangelii* che, secondo la *Legenda trium sociorum*, si restringerebbe ai tre passi fondamentali di Mt 16,24; 19,21; Lc 9,3.

Ma esso corrisponde al S. Francesco della storia?

Padre Mellone affronta decisamente questo problema nella seconda parte del saggio e, dopo un'ampia e serrata disamina di testi originali...

«Lectura Dantis Metelliana» '86

La «Lectura Dantis Metelliana» quest'anno, come preannunciato, si terrà nei mesi di ottobre e novembre.

Lo spostamento del periodo delle letture è stato deciso dal Presidente Padre Attilio Mellone, in considerazione che nei pomeriggi autunnali i professori delle scuole medie (che costituiscono la parte più numerosa dell'uditorio) sono meno impegnati da consigli, scrutini, gite scolastiche, ecc. e vi sono meno manifestazioni culturali concorrenti.

Le letture si terranno, come di consueto, nel salone delle feste del Social Tennis Club, gentilmente messo a

disposizione già tempo fa dall'Amministrazione del Sodalizio.

Il programma delle letture, che va dal canto XXXIII del Purgatorio al canto XVI del Paradiso, e che prevede l'intervento di quattro danisti nuovi per Cava, è il seguente:

- martedì 7 ottobre: Purgatorio XXXIII - Giorgio Santangelo, ordinario di letteratura italiana nell'università di Palermo;

- martedì 14 ottobre: Paradiso I - Fernando Salzano, professore di lingua e letteratura italiana nell'università di Cassino;

- martedì 21 ottobre: Paradiso II - Cesare Vasoli, ordinario di storia della filosofia del Rinascimento, della Università di Firenze;

- martedì 28 ottobre: Paradiso III - Fausto Montanari, professore emerito di lingua e letteratura italiana nell'università di Genova;

- martedì 4 novembre: Paradiso IV - Gian Roberto Sarolli, professore di filologia e critica dantesca nella università di Bari e nella «City University» di New York;

- martedì 11 novembre: Paradiso V - Prof. Dr. Daniele Caiazza, Ispettore della Pubblica Istruzione;

- martedì 18 novembre: Paradiso VI - Achille Tartaro, ordinario di letteratura ital. nell'univ. di Roma.

La novità di quest'anno è la presentazione del primo volume della «Lectura Dantis Metelliana» dal titolo «Dante e il Francescanesimo». Intanto, è già uscito, a parte, in simpatica veste tipografica, Avagliano Editore, il saggio di Padre Attilio Mellone su «Il San Francesco di Dante e il San Francesco della Storia» (è il primo articolo del suddetto volume).

E. G.

L'HOTEL Scapolatiello
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 461084

A. M. A.

EMOZIONE DI UN RITORNO

di MARIA ALFONSO ACCARINO

Eccomi a destinazione. Il paese se ne sta arrampicato sulla collina, imbavagliato da una coltre di umidità. Il cielo è opaco, c'è un ventello che scompiglia abiti e capelli, rendendosi fastidioso. Parcheggiato sull'ampio spiazzo antistante l'albergo.

Ci sono vari pullman, auto disseminate lungo il viale che raggiunge la Fontana dei merli e s'intreccia con la rotabile. Si odono grida di richiamo, scoppiano risate spensierate intorno. Non c'è pace. Dove s'è rifugiato il mio silenzio? Lancio una occhiata verso l'albergo. La costruzione si acquatta tra il verde, promette soste de-

liziose, la gradevole frescura di una piscina. C'è, però, qualcosa che deturpa il paesaggio, che incrina l'apparente armonia. Qualcosa che scivola dai tetti, serpeggia insidiosa attraverso le persiane rosse, quasi spente, così ridenti allora, ed invade l'atrio dell'albergo, ore si addensano le ombre. Malinconia? Rimpianto?

Entro. Cerco di lasciarmi inquadare da questa cornice che pare la stessa.

Ma io, personaggio, non riesco ad adattarmi alla scena. Oppure è l'ambiente ad essere stonato? L'ampio salone, occupato negli angoli da eleganti salotti, ingenti-

to da specchiere antiche, arricchito da morbidi tappeti, non esiste più. Accoglie, oggi, i locali della Comunità Montana. Mi porto verso la scala. Il lungo corridoio del primo piano è deserto, buio. In fondo una finestra lascia trapelare la luce del giorno.

Sono tentata di bussare ad una porta. Resisto all'impulso di chiamare gli amici. Voglio illudermi che non siano trascorsi tanti anni. Quanti. Trattengo il fiato. Ma so che nessuno mi risponderà. Solo Luigi abita qui, in cima alla collina, in una casa allietata da due pargoli: Terry è a Napoli,

Margherita a Taranto, M. Rosaria si trova a Salerno, Carlo ad Ischia.

Il silenzio mi trattiene. Scendo. Pasquale, il ragioniere, mi raggiunge sulle ultime novità: situazioni finanziarie mutate, persone andate via... Lo osservo. Anche lui è cambiato, ingrassato, le tempie spruzzate d'argento. Il simpatico sorriso di allora.

Mene vado, ritorno nel viale. Il paese è qui, a crogiolarsi sotto il sole che campeggia sovrano, ricco di storia, di aria pura, di vita semplice. Lì, in alto, una lapide marmorea ricorda il sacrificio dei trecento...

«Erano trecento era giovani e forti e sono morti...». C'è pure un busto di Joe Petrosino, venuto dagli USA a Palermo per indagare sulla mafia. Il paese mi tenta con il ricordo della passeggiata «ai Fossi», l'unica piazza, luogo di passeggio, incontri, mercato, fiera, con la cara memoria delle soste nei boschi. Strizzo gli occhi per scorgere il picchio ostinato, intravedo le farfalle azzurre che incantavano lo sguardo, sorrido a Maurizio che cerca di afferrarle... Quanto tempo fa?

L'atrio della Certosa mi accoglie benevolo. Ci sono tanti ragazzi, una già scolastica. Un casino. Mi aggiro per la cucina delle mattonelle gialle, m'impegno del verde dei chiostri, m'immergo nel silenzio della biblioteca.

Mi piacerebbe correre sotto le arcate del chiostro grande, ma fermano i lavori di restauro. «Cino, Occhiazurri!» saluto la guizzante figurina che si china a cogliere le margherite. Gli occhi chiari copiano l'azzurro del cielo. Mi sorride, gioca a rimpuntino, si nasconde dietro una colonna. Scompare. Voci. Grida. Un frastuono. Dove la tranquillità, la pace che caratterizzava la Certosa come la Reggia del Silenzio?

Lo sguardo vaga per arginare il tempo. Si aggrappa alla balaustra che delimita il cimitero dei certosini, spia lungo i porticati, si appoggia sulle arcate solenni, tenta di racchiudere l'orizzonte. La Certosa è la stessa forse più bella, certamente più nota di allora. Ma la mia zingara ha lasciato questo luogo disacrato dal tempo, si è rifugiata tra gli alberi della pineta, asilo più sicuro, incontaminato.

Lì potrà sognare, illudersi di fermare il tempo, di realizzare quanto le sta a cuore. Danzerà forse al suono della chitarra di Carlo, si diventerà con Terry, Rosaria, Margherita a scivolare sulla neve, si sdraierà sotto gli alti fusti, continuerà a sorridere alla vita.

Quaggiù, invece, è il regno della realtà: qui si avvera il tragico destino, questa è la dimensione del mutuale. Ma non mi riconosco nell'eghiana anima bella né mi è congeniale la parte dell'innocente colpevole. Non posso pigiarmi agli eventi, abbandonarmi inerte, senza lottare, senza tentare di salvare i miei ricordi, di mantenere intatta la mia spensieratezza, di vivificare la fede nel futuro.

Il miracolo di OLIVETO CITRA

Lo scorso anno ha espresso il suo desiderio di vedere gli uomini quali promotori di pace.

Le apparizioni della Madonna in candide vesti azzurre e con le braccia incrociate hanno radicalmente trasformato la regolare esistenza di una contadina del posto, dal nome Mafalda, e non solo, sono state moti-

vi di immediato e completo capovolgimento della realtà socio-economica di Oliveto Citra.

Non per essere a tutti i costi anticonformista, ma ritenendo che prima di un riconoscimento ufficiale del miracolo, bisognerebbe ponderare la propria curiosità e il desiderio di vedere il cosiddetto «miracolo» per forza di cose. Sembra che per alcune persone anche quest'ultimo, come la moda, si rinnovi nel tempo.

Non escludo la possibilità di un effettivo miracolo, né il piacere che da cristiano riuscirei a provare in tale circostanza, ma è giusto che venga pienamente accertato l'accaduto di sicura eccezionale importanza.

Attualmente la cittadina di Oliveto Citra è invasa da pellegrini provenienti da ogni località della zona d'Italia meridionale; questi ultimi mossi per lo più da una esaltazione popolare nei confronti di Maria, provocano gravi problemi di ordine pubblico.

Queste apparizioni hanno quindi mutato l'agricolo centro di Oliveto in fiorente cittadina commerciale e modificato radicalmente la disagiata o poco fortunata condizione economica di alcuni albergatori e ristoratori del centro salernitano.

Il miracolo, secondo la visione teologica di R. Latourelle, grande teologo dei nostri tempi, e secondo la teologia fondamentale in genere, è il segno prefigurativo delle trasformazioni che dovranno avvenire alla fine dei tempi nel corpo umano e nell'universo fisico.

Già non vuol dire che alla fine dei tempi il Cristo Salvatore dovrà trovare il suo mondo colmo di albergatori, ristoratori e venditori di cianfrusaglie a prezzo di occasione.

Gli «industriali dei miracoli» non sono i preti, ma quanti si dicono atei e in situazioni del genere si ricol-

noscono autentici cristiani.

Un più elevato grado di coscienza in ogni uomo servirebbe a dare il valore che meritano taluni avvenimenti e a conservare i contenuti certamente validi e profondi della fede sincera di pochi, nonché a stabilire il giusto equilibrio nei rapporti umani, il desiderio di pace ricercato, purtroppo, solo da pochi cristiani.

Non dimentichiamo che i miracoli sono anche antic-

Emilio La Greca
Respons. «Cilento Ricerche»

UNA STORIA

La notte si scioglie tra miriadi di stelle.

Che alfa!
Come quando nel deserto non sognavo ragazze.

Ma, col chiaro di luna, bruciava pure «Mimi» Bluetto, fiore del mio giardino.

Nell'incanto d'un'illusione, ridisegno a mente un volto di cui solo mi resta l'inesprimibile nulla d'insuperabile segreto.

Gli occhi si colmano di luce. Tutte le stelle hanno un nome solo. Il suo.

Purificato di sentimento, rinvio la divina poesia del primo incontro.

Quel volto, quel biondo riflesso di sole imparati a memoria. Il cuore trasale con la stessa emozione della prima volta.

Era un giorno d'estate. Questa è una storia. Potrebbe essere di chiunque. Di uno che fece

«la genfrazione del 40». Che senza colpa perdetti gli anni migliori della vita.

Una storia tormentosa, sofferta.

L'arco d'una giovinezza: da Bel Ami a Lili' Marlene. Rimanere solo e pensare.

Pensare non esistere altro che questo essere solo. Essere solo qui o

tra cento tra mille tra milioni di persone simili a formiche.

Meglio lasciarsi così come cosa posata in un

angolo e dimenticata. Ma nulla rinnego. Se rinascessi crederei tale e quale sempre nelle stesse cose.

Sono le sole capaci, esaltando la vita, di non temere la morte.

Michele d'Amico



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA - BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1985

A T T I V O	1985
— Cassa	2.949.227.139
— Fondi presso Banca d'Italia	70.817.898.914
— Fondi presso altri Istituti	62.527.722.024
— Finanziamenti ad Istituti di credito	///
— Conti correnti di corrisp. con Banche	17.022.516.205
— Partecipazioni	2.026.466.000
— Titoli di proprietà	51.330.769.864
— Portafoglio	72.805.393.574
— Conti correnti di corr.za con clientela	65.902.034.816
— Anticipazioni e sovvenzioni attive non regolate in c/e	43.269.615.399
— Immobili	5.016.732.680
— Mobili ed impianti	6.631.226.053
— Effetti ricevuti per l'incasso	48.155.204.842
— Debitori diversi	41.515.280.855
— Costi pluriennali da ammortizzare	1.090.830.114
— Ratei e risconti attivi	3.085.113.429
— Fondo trattamento fine rapporto c/assicurazione	2.781.602.414
TOTALE ATTIVO	496.927.634.322

Conti impegni e rischi:	
— Aperture di credito documentarie, accettazioni, avalli e fidejussioni	17.775.016.791
— Cambi da ricevere	///
— Cambi da consegnare	///
	17.775.016.791

Conti d'ordine:	
— Assegni in bianco di altri Istituti	11.295.470.714

Titoli e valori di terzi in deposito:	
— a cauzione	130.832.000
— a custodia	66.126.269.806
— a garanzia	13.638.087.032
— a custodia presso terzi	141.016.903.508

Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	54.590.188.316
Franchigia utilizzabile ex legge 649/83	1.499.964.000
TOTALE GENERALE	723.069.177.651

P A S S I V O	1985
— Depositi a risparmio	315.749.600.917
— Conti correnti di corrisp. con clientela	66.946.908.035
— Depositi di banche	18.625.654.052
— Conti correnti di corrisp. con banche	3.185.089.077
— Fondi di terzi in amministrazione	3.406.017.351
— Cedenti effetti all'incasso	17.979.081.815
— Creditori diversi	13.357.337.839
— Fondo imposte e tasse	3.148.334.066
— Fondo ammortamento	4.674.819.913
— Fondo trattamento fine rapporto	2.781.602.414
— Fondo indennità sostitutiva di preav.	1.253.858.115
— Ratei e risconti passivi	14.239.447.972

Patrimonio:	
— Capitale sociale	4.000.000.000
— Riserva ordinaria	3.450.000.000
— Riserva straordinaria	2.500.000.000
— Fondo rischi su crediti D.P.R. 597/73	3.280.096.305
— Fondo rischi su crediti per interessi di mora D.P.R. 170/79	699.649.778
— Fondo imprevisti	4.000.000.000
— Fondo rischi diversi	230.000.000
— Fondo accanton. crediti in sofferenza	5.000.000.000
— Fondo disponibile	4.000.000.000
— Fondo rival. per conguaglio monetario	2.040.136.800
	29.199.882.883

Utili netti del corrente esercizio	2.380.000.000
TOTALE PASSIVO	496.927.634.322

Conti impegni e rischi	17.775.016.791
Conti d'ordine	208.366.526.538

TOTALE GENERALE	723.069.177.651
------------------------	------------------------

CONTO PROFITTI E PERDITE

RENDITE E PROFITTI

1) Interessi da clientela ordinaria	
— per sconti in lire	15.806.660.747
— per conti correnti in lire	21.161.346.905
— per crediti in sofferenza accantonati nell'esercizio	529.356.663
— per crediti in sofferenza incassati nell'esercizio	2.417.058
— per sov. attive non regolate in c/e ed anticipazioni in lire e valuta	6.174.486.918
	43.674.268.291

2) Interessi da Istituzioni creditizie	
— da Banca d'Italia, per dep. e c/e	3.669.439.245
— da altre Istituzioni creditizie per dep. e c/e di corrisp. in lire e valuta	10.341.628.124
— su finanziamenti a banche	42.983.884
	14.054.051.253

3) Interessi da C.R. Postali e Tesoro	1.796.730
--	------------------

4) Ministero Finanze - int. att. su credito di imposta	41.994.120
---	-------------------

5) Interessi, premi e dividendi su:	
— titoli a reddito fisso di Stato ed altri	6.704.561.412
— titoli azionari	65.539.510
— cet rivenienti da credito d'imp. conltd.	225.245.000
	6.995.345.992

6) Utili da operazioni in titoli	
— rimborso per estrazione/scadenza	1.358.720.961
— negoziazione BOT	308.667.765
	1.667.388.726

7) Utili da negoziazioni in cambi	87.043.512
--	-------------------

8) Commissioni, provvigioni ed altri ricavi	
— per conti correnti	411.855.350
— per finanziamenti a banche	1.426.342
— per crediti di firma concessi lire e val.	377.257.733
— per incasso effetti: scont., s.b.f., D.I.	582.691.847
— per servizio insoliti banche	48.692.088
— per servizio insoliti clienti	170.445.177
— per custodia e amm.ne titoli di terzi	4.086.136

— per rimborso spese postali e telegraf.	97.367.246
— per compenso servizio di tesoreria Comune di Nocera Superiore	7.000.000
— per rimborso bolli carnets d'ass. c/e	95.531.700
— per rimborso bolli su fissati	31.538.552
— per canone cassette di sicurezza	8.464.810
— per comm. e provv. su operaz. Estero	206.366.053
— per altri servizi: mutui Italfondario; servizio autotassazione IRPEF e ILOR; servizio riscossione IVA; servizio Bankamericard; servizio incasso fatture favore terzi; raccolta sottoscrizione e rinnovo titoli per conto clientela; servizio bollette ENEL e SIP; rimb. spese legali ed altri	308.791.541
— rimborso spese visure ipocamerale	27.127.825
— aggio su vendita valori bollati	59.226.851
— rimborso assicurazioni da clientela	63.828.000
	2.501.697.251

9) Utilizzi di accantonamento	
— da F.do rischi su crediti	210.457.395
— da F.do imposte e tasse	2.932.391.000
— da F.do trattamento fine rapporto	12.173.911
— da F.do indennità sostitut. di preavviso	8.746.320
— da F.do ammortamento mobili	29.600.101
— da F.do int. di mora su Cred. in soff. DPR 170/79	81.412.652
— da F.do utili per beneficenza	41.569.277
	3.316.350.656

10) Sopravvenienze attive	61.587.080
----------------------------------	-------------------

11) Ricavi da realizz.	
— per vendita beni mobili	11.353.212

12) Storni attivi	
— minor costo premio polizza assicur. per Fondo trattamento fine rapporto	79.727.897

Totale rendite e profitti	72.492.604.650
----------------------------------	-----------------------

CONTO PROFITTI E PERDITE

SEPE E PERDITE

1) Interessi a clientela ordinaria	
— su depositi a risp. liberi e vinc. in lire	37.926.814.768
— su c/e di corr.za liberi in lire e valuta	5.193.370.568
— a Enti per loro fondi in amministraz.	60.643.828
	43.180.829.164

2) Interessi a Istituzioni creditizie	
— ad altre Istituzioni credit. per depositi e c/e in lire e valuta	1.849.487.984

3) Spese per personale	
— per competenze e relativi contributi	6.487.345.761
— per accantonamento al F.do T.F.R.	466.577.774
— per accantonamento al F.do indennità sostitutiva di preavviso	249.546.133
— Indennità di T.F.R. liquid. nell'eserc.	15.279.900
— altre spese per il personale	102.211.100
	7.320.960.668

4) Imposte e tasse	
— relative all'esercizio	1.599.844.491
— relative ad esercizi precedenti	2.940.015.128
	4.539.859.619

5) Commissioni, provvig. ed altri oneri	
— per incasso effetti a mezzo banche e corrispondenti non bancari	105.614.078
— per servizio portaf. eff. insol. banche	1.652.080
— per custodia e altre spese titoli propr.	1.302.815
— per commissioni su operazioni 'Estero'	34.716.662
	143.285.635

6) Costi e spese diverse	
— compensi professionali, legali, fiscali e notarili a terzi	67.132.103
— premi di assicurazione	203.847.922
— bolli su fissati	31.885.964
— per pubblicità	218.190.616
— locazione macchine fotocopiatrici	3.828.706
— per cancelleria e stampati	236.978.582
— per energia elettrica, acqua, riscald.	98.193.381
— per trasporti	84.694.787
— per postali e telegrafiche	240.714.837

— canone per elaborazione elettronica dati presso terzi	2.236.892.394
— visure ipocamerale	63.651.859
— viaggi	61.621.008
— condominiali	5.296.890
— vigilanza diurna	179.045.637
— visti, vidimaz. e pubblicazioni legali	3.352.670
— pulizia locali e accessori	209.234.670
— manutenzione per mobili ed immobili	299.352.475
— telefoniche	216.113.860
— abbonamenti giornali e riviste	18.913.067
— spese di rappresentanza	14.692.380
— rimborso spese a piè di lista	37.298.949
— compenso amministratori e sindaci	213.995.000
— contributi associativi	43.845.555
— fitti immobili n.s. sedi	134.721.000
— pedaggi autostradali	5.976.370
— beneficenza	194.150.000
— altre spese	36.584.790
— costi ospiti alienati	30.112.429
	5.190.317.901

7) Perdite su crediti	
— verso clientela ordinaria	210.457.395
	1.360.400

8) Minusvalenza su titoli di proprietà	
	1.360.400

9) Ammortamenti	
— relativi ad immobili	442.592.732
— relativi a mobili	879.479.923
— altri	374.289.935
	1.696.362.590

10) Accantonamenti	
— al F.do svalutazione crediti	1.012.621.659
— al F.do imposte e tasse	2.009.495.871
— al F.do acc.to crediti in sofferenza	1.500.000.000
— al F.do int. di mora su crediti in soff.	529.356.663
— al F.do disponibile	500.000.000
— al F.do imprevisti	100.000.000
	5.651.474.193

12) Sopravvenienze passive	
	328.209.101

Totale spese e perdite	70.112.604.650
-------------------------------	-----------------------

13) Utile netto dell'esercizio	2.380.000.000
---------------------------------------	----------------------

Totale generale	72.492.604.650
------------------------	-----------------------

Prospetto di dettaglio delle voci "Utili da Negoziazione, in titoli e "Utili da Negoziazione in cambi,

SEZIONE SPESE E PERDITE

— Perdite da negoziazione titoli	
a) esistenze iniziali di:	
titoli a reddito fisso quotati in borsa	31.306.790.561
titoli a reddito fisso non quot. in borsa	16.845.373.344
Totale a)	48.152.163.905

b) costo per acquisti di:	
titoli a reddito fisso quotati in borsa	1.341.428.300
titoli a reddito fisso non quot. in borsa	109.562.726.320
Totale b)	110.904.154.620

c) totale costi (a+b)	159.056.318.525
-----------------------	-----------------

d) totale ricavi di cui al punto (c) della corrispondente voce	160.723.707.251
--	-----------------

e) Perdite (c-d)	
------------------	--

— Perdite da negoziazione in cambi	
------------------------------------	--

a) esistenze iniziali	16.839.672
-----------------------	------------

b) costi per acquisti valute	159.227.142.411
------------------------------	-----------------

c) totale costi (a+b)	159.243.982.083
-----------------------	-----------------

d) totale ricavi di cui al punto (c) della corrispondente voce	159.331.025.595
--	-----------------

e) Perdite (c-d)	
------------------	--

SEZIONE RENDITE E PROFITTI

— Utili da negoziazione titoli	
--------------------------------	--

a) ricavi per vendita di:	
---------------------------	--

titoli a reddito fisso quotati in borsa	14.905.143.346
---	----------------

titoli a reddito fisso non quot. in borsa	95.386.433.641
---	----------------

Totale a)	109.391.576.987
------------------	------------------------

b) rimanenze finali di:	
-------------------------	--

titoli a reddito fisso quotati in borsa	26.567.998.487
---	----------------

titoli a reddito fisso non quot. in borsa	24.764.131.777
---	----------------

Totale b)	51.332.130.264
------------------	-----------------------

c) totale ricavi (a+b)	160.723.707.251
------------------------	-----------------

d) totale costi di cui al punto (c) della corrispondente voce	159.056.318.525
---	-----------------

e) Utili (c-d)	1.667.388.726
----------------	---------------

— Utili da negoziazione in cambi	
----------------------------------	--

a) ricavi per vendite valute	159.321.853.619
------------------------------	-----------------

b) rimanenze finali	9.171.976
---------------------	-----------

c) totale ricavi (a+b)	159.331.025.595
------------------------	-----------------

d) totale costi di cui al punto (c) della corrispondente voce	159.243.982.083
---	-----------------

e) Utili (c-d)	87.043.512
----------------	------------

Cassa di Risparmio Salernitana

"Al tuo servizio dove vivi e lavori"

da oggi anche a Capaccio - Fraz. Laura

Via Laura n. 5 - 84063 PAESTUM

Telefono 0828 - 85.15.62

tutte le operazioni ed i Servizi di Banca

Al tuo servizio dove vivi e lavori



capitali amministrati al 31.5.1986 Lit. 359.874.819.492
DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - ☎ 22.50.22 (6 linee pbx)

Filiali e sportelli:
Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di Baronissi;
Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di
Camptor; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.
Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.
TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi comm./li con l'estero

Da "LA REPUBBLICA",

L'onestà virtù di disturbare il manovratore

Ritenendolo molto interessante riportiamo da «LA REPUBBLICA» il seguente articolo del direttore Eugenio Scalfaro:

Chi guardi alle vicende italiane degli anni più recenti coglierà alcuni segnali volti in quella direzione: la televisione pubblica infusa rigidamente agli apparati dei partiti, gran parte della stampa d'informazione controllata da potenti economici che fanno parte integrante del sistema, intreccio fittissimo tra potere politico e potere industriale, finanziario, debolezza e corruzione dei corpi intermedi, scadimento e demotivazione dell'amministrazione pubblica. E' in atto da mesi una campagna per «normalizzare» la magistratura, utilizzando alcune reali disfunzioni dell'ordine giudiziario per decapitare uno dei pochi contropoteri ancora funzionanti.

L'opposizione politica è stata largamente omologata, o meglio si è lasciata facilmente omologare.

Come non cogliere in tutto questo una nuova piega della democrazia italiana?

Elenchiamo alcuni fatti concreti, affinché non si con- tinui fastidiosamente a ripetere che queste critiche peccano di partito preso.

Gran parte delle cariche pubbliche si trovano in regime di «sperogazione»: presidenze e consigli d'amministrazione sono scaduti, ma il governo non vuole procedere alle nuove nomine per non turbare gli acquisiti equilibri del sistema.

Versano in queste condizioni almeno il 70 per cento delle banche di diritto pubblico e delle Casse di Risparmio, con serio nocumento per il loro normale funzionamento.

Presidenza e consiglio di amministrazione della Rai attendono da quasi tre anni d'esser rinnovati.

Il corpo della Guardia di Finanza è senza comandante da cinque mesi. In tempo non troppo remoto, alla testa di questa importantissima istituzione, che ha il compito di combattere le evasioni fiscali e il contrabbando, fu addirittura insediato un gruppo di ufficiali che colludevano coi contrabbandieri. Il processo contro di loro è in corso, ma i membri del governo ai quali risale la responsabilità politica di quelle nomine non sono stati raggiunti da alcuna censura e proseguono indisturbati ad amministrare il potere.

Un disegno di legge che vieta l'istituto della «prorogatio» e impedisce il potere ricario nella lodevole intenzione d'obbligare le istituzioni a compiere il dover loro nei tempi prescritti, giace da otto mesi presso una commissione parlamentare che si è ben guardata finora dall'iniziare l'esame.

Il governo sforna decreti-legge a getto continuo, il Parlamento stesso li boccia, ancor più spesso li fa decadere, manca una norma regolamentare che costringa le Camere a pronunciarsi entro un tempo definito, il governo non ripropone i decreti tal quali nonostante siano stati

resposti, la Presidenza della Repubblica e i Presidenti delle Camere nulla eccepi- scono a questo modo perverso di legiferare. Sembrano tornati d'attualità i «lits de justice» per mezzo dei quali la monarchia assoluta del l'ancien régime si imponeva la propria volontà ai Parlamenti riotosi.

Migliaia e migliaia di miliardi di residui passivi ingombrano il bilancio dello Stato e delle Regioni: testimonianza monumentale dell'incapacità della pubblica amministrazione di far fronte alle spese decise dal Parlamento o dell'incapacità del Parlamento a distinguere tra spese fattibili e stanziamenti immaginari.

Poste, trasporti, scuola, carceri, ospedali, giustizia versano da decenni in uno stato di abbandono quale difficilmente si può immaginare. Di tanto in tanto la «malinconia» della libera stampa rivela alcune situazioni abnormi, ma chi dovrebbe decidere non si scuote.

La collaborazione è libera a tutti

SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL

20 DI OGNI MESE

te da decenni letargici e il coperchio ridiscende su quel vecchio pentole dove un'umanità dolente deve cuocere a fuoco lento i propri dolori e i propri obliterati diritti.

Il territorio del Belpaese è stato saccheggiato, deturpato, inquinato, manomesso, causa l'assenza di leggi adatte e in barba alle poche e sconesse norme vigenti.

Alloggiati imponenti di ricchezza reale sono state trasferite dalla gran massa dei ceti lavoratori a poche migliaia di speculatori per effetto di questa gigantesca manomissione del territorio, senza che lo Stato, il Fisco, gli Enti locali accennassero al benché minimo intervento. I sindacati si sono battuti per vent'anni a tutela dei meccanismi di scala mobile, proprio mentre era in corso, a danno dei lavoratori oltreché della comunità intera, questo imponente trasferimento di risorse, del quale hanno beneficiato, oltre agli speculatori, le onorate società della delinquenza organizzata e i vari Biffi Gentili e Teardo di tutta Italia.

S'è fatto qualcosa in tempo utile per arrestare lo scempio? Da ultimo la legge Galasso non ha trovato di meglio che impedire alle Regioni di pronunciarsi in attesa di nuove norme che non verranno mai emesse. Così l'amministrazione pubblica, in alternativa al mal fare, rinuncia a rendere i servizi dovuti alla comunità: un bel modo di moderare il saccheggio del territorio.

Nel frattempo, quello che Guido Carli (che all'epoca

era il principale maldivente istituzionale) chiamava le arconfaternite del potere, prosperano allegramente.

Aumentano i loro poteri di fatto, si accresce la ricchezza privata di molti dei loro membri.

Ecco un aspetto del regime - marginale quanto si vuole, ma certo non privo di importanza - che è stato fin qui completamente trascurato. Fino a che punto il tenore di vita dei membri delle arconfaternite corrisponde ai loro redditi ufficialimente noti?

L'oligarchia lega i suoi componenti alla ferrea legge dell'omertà. Il «direttorio» funziona per dirimere controversie, spartire aree d'influenza, distribuire feudi e ribadire vassallaggi. Di tanto in tanto si manifestano al suo interno contrasti vivaci, che infine vengono irrisolti nel timore di perdere l'autorità e i benefici che il funzionamento del «direttorio» assicura ai suoi componenti.

Si fa gran parlare di un ammodernamento funzionale delle regole del gioco, ma non s'era mai visto un suo stravolgimento così massiccio come quello instaurato nelle recenti settimane. Ingegneri di brillanti studiosi si sono nei giorni scorsi variamente adoperati a dimostrare l'indimostrabile, e cioè che le nuove regole pattiziate tra gli apparati dei partiti sono in tutto conformi alla lettera e allo spirito della nostra Costituzione.

In realtà si tratta di regole vecchissime, parzialmente attuate contro la Costituzione fin da quando il manuale Cencelli nella De e le varie "bande del buco" socialdemocratiche e socialiste sostituirono la lottizzazione selvaggia dei partiti all'autonomia funzionale e politica delle istituzioni. L'andamento dell'ultima crisi di governo, comunque la si rigiri, non è che la sublimazione del manuale Cencelli e della prassi sban-

da del buco», assunte a dignità costituzionale. Dopo di che, la scienza dei tanti «dottori sottili» dei quali l'ottimo Giuliano Amato è caposcuola, potrà pure costruire la teoria del nuovo principis, senza tuttavia sanare gli strappi macroscopici che sono stati prodotti nel tessuto istituzionale.

Si dirà che ciononostante il paese ha progredito e progredisce e che all'estero la classe politica italiana è sempre più apprezzata, specie da quando l'onorevole Craxi ne ha assunto la rappresentanza.

E' vero: per fortuna il paese progredisce, insieme e in proporzione alle sue vistose malformazioni. I membri delle arconfaternite che sottolineano la crescita del benessere e se ne attribuiscono gran parte del merito, fanno egregiamente il loro mestiere. Il nostro non è già d'ignorare o passar sotto silenzio risultati e meriti, ma di non dimenticare i costi, le storture, le raberie e le indebitate appropriazioni che ad essi si accompagnano in misura assai più che proporzionale.

Quanto alla stima dell'estero, sia lecito ricordare che il cavalier Benito Mussolini ebbe per vent'anni assai migliore stampa di quanto non avesse avuto all'estero prima di lui il cavalier Giovanni Giolitti.

Non è dunque con i solfietti dei giornali stranieri che si possono coprire le deviazioni istituzionali in corso d'opera e la modestia d'una politica.

Infine: la scuola di giornalismo che noi praticiamo ci ha insegnato, oltre alla grammatica del mestiere e all'obbligo di ricercare la chiarezza del periodare, altresì a non esaltare le opere del regime, non essendo quello il compito della libera stampa. A quell'insegnamento abbiamo cercato e cercheremo di attenerci con tenace fedeltà.

Eugenio Scalfaro

La Cavese retrocessa in C/2

Con un composto malcontento i cavesi e specialmente gli sportivi di Cava hanno dovuto registrare quanto nei giorni scorsi è capitato alla Cavese retrocessa in C/2 con cinque punti di penalizzazione dal giudizio espresso dagli organi competenti sportivi di primo e secondo grado questi ultimi estremamente severi contro la compagine sportiva mediana.

Conosciamo i fatti che sono alla base del gravissimo provvedimento e quindi riteniamo di non doverli

DEFIZIONE NEL P.C.I.

Siamo informati che il sig. Giuseppe Matrisiano ha rassegnato le dimissioni dal P.C.I. e pare che presto darà le dimissioni anche dal Consiglio Comunale ove fu eletto appunto nella lista del partito comunista.

E' un'altra defezione di elemento qualificato del partito comunista il cui allontanamento, salvo verità, sono motivate da ragioni ideologiche. E' proprio vero che nella vita c'è sempre tempo per mettere giudizio!

commentare nel merito mentre noi ci sentiamo di tirare la croce addosso al Presidente sig. Guerino Amato unico circolo della cavese istituzione vittima, a nostro avviso, della sua buona fede nei riguardi di alcuni suoi consiglieri che lo hanno mandato allo sbaraglio e puntualmente se la sono squagliata.

Come organo cavese di informazione non possiamo tacere il disappunto cittadino per il mancato intervento doveroso da parte delle Autorità comunali sempre primi sul campo sportivo quando si trattava di raccogliere applausi a scena aperta. E' vado il non poteva il Sindaco - come hanno fatto i suoi colleghi delle altre città inquisite - spiegare un intervento a tutti i livelli perché le conseguenze dei fatti fossero contenute in limiti più ragionevoli. Tutti assenti: chi in giro per l'Italia, chi in altre faccende mentre inutile si è dimostrato il postumo intervento del facente funzione di Sindaco sig. Donato Adinolfi con una lettera aperta alla CAF quando già i giudici erano riuniti in camera di consi-

Neppure un saluto!

E così dopo oltre 120 anni le Suore della Carità che hanno gestito l'Asilo Monte del Povero S. Giovanni al Corso Umberto di Cava sono andate via per loro iniziativa ma in ultimo quasi cacciate dalla forza dall'Ann. Comunale che quei locali ha ereditato di destinare a una «compagnia» di spettacoli locali.

Non è il caso di altre re- criminationi né vale la pena di ricordare quanti sono stati i cavesi che sono stati educati in quell'Istituto tanto che ci governa oggi probabilmente non ha assapora- to l'amore che le povere suore hanno sempre messo nell'espletamento della loro opera altamente educativa.

Ma un disappunto dobbiamo pur registrarlo: si è consentito che le Suore andassero via senza che nessuno dell'Amministrazione Comunale in testa avesse presa l'iniziativa di porgere alle dolenti parenti il saluto e la riconoscenza di tante famiglie cavesi.

Eppure quelle Suore sono comparse sempre in prima linea in tante manifestazioni non solo religiose.

Ma tant'è che vale il ricriminare certi sentimenti se non si hanno, non si possono esprimere perché, oltre tutto, è da tener presente che «ogni botte dà il vino che contiene!».

Per Monte S. Liberatore

Un gruppo di cittadini che da sempre con sacrifici personali hanno curato il culto del cenobio di Monte S. Liberatore si sono a noi rivolti per denunciare quanto è successo sul sacro Monte. Andato via il custode padre che il Parroco della frazione Marini ha chiuso a chiave il cancello d'ingresso alla Chiesa e alle annesses stanze si che il divieto di frequentare il cenobio è assoluto.

Noi non sappiamo chi sia il sacerdote che ha preso l'iniziativa suddetta; probabilmente non è cavese e non sa quanto amore i cavesi e

particolarmente un gruppo ben identificabile di probi ed onesti cittadini hanno sempre fatto per mantenere in vita sia la Chiesa che le fabbriche annesse.

Chiuderle ed aprirle si e no una volta la domenica è di pessimo gusto; se l'ere- mita è andato via se ne trovi un altro o si dia la possibilità comunque ai cittadini suddetti di poter accedere nel cenobio.

Siamo certi che S.E. il Vescovo vorrà intervenire in questa faccenda e ripristinare una bella tradizione.

Al Comune: dieci minuti per approvare il bilancio

Siamo certi che se domandassimo a ciascuno dei 40 consiglieri comunali il contenuto del bilancio che essi in una recente riunione del consiglio hanno approvato in pochi minuti, nessuno ci darebbe una risposta seria.

E' successo che: E' noto che per l'approvazione del bilancio è necessario il voto di 21 consiglieri. Senonché nella seduta suddetta alla maggioranza ne mancavano quattro onde per l'allontanamento del gruppo comunista l'amministrazione è venuta a trovarsi in minoranza. Come fare? I quattro fuggiaschi D.C. d'un tratto sono comparsi in aula e quindi tutto è andato a posto con buona pace dei Consiglieri che subito dopo sono partiti, stanchi dei lavori consiliari, per le ferie. Mio Dio che squallore!

Ed era proprio il caso di sognare una sana democrazia?

Sindaco ed Assessori impiegati comunali?

Con i recenti aumenti del prebende a Sindaco ed assessori il Sindaco supera il milione di lire e gli assessori le L. 600mila i nostri amministratori possono essere considerati come impiegati comunali e come tali dovrebbero ottenere i vantaggi e gli svantaggi di tutti gli altri impiegati del Comune.

Non si comprende, quindi, perché mai il Sindaco, che da qualche mese ha fatto acquistare al Comune una THEMA dal costo di oltre 30 milioni di lire per la "rappresentanza" si fa prelevare ogni giorno nella sua

villa in montagna dell'auto del Comune. Tale beneficio potrebbe essere richiesto anche dagli altri impiegati comunali che abitano fuori centro.

Laurea

Con vivo compiacimento apprendiamo che il giovanissimo Maurizio Paolillo figliuolo diletto degli amici sig. Renato e Amalia Paolillo, con brillante votazione ha ultimato i suoi studi addottorandosi in Scienze Agrarie presso l'Università di Portici ove ha discusso, riscuotendo il plauso della Commissione la tesi su «La Vitivinicoltura in Irpinia».

Al neo Dott. Maurizio e ai suoi ottimi genitori le nostre vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Culle

L'amico carissimo dr. Silvio Gragnuolo è raggiunto per il dono graditissimo ricevuto dal proprio figliuolo dott. Raffaele e dalla di costui moglie sig.ra Giovanna Avagliano per la nascita di un grazioso bimbo che appunto è stato chiamato Silvio.

Al neonato, ai genitori e ai nonni le nostre vive felicitazioni ed auguri cordiali.

Gran festa in casa dell'amico Av. Vincenzo Capuano e della sua gentile consorte sig.ra Maddalena Esposito: dalla felice unione della loro figliuola dott. Rita col dott. Ciro Senatore dell'Avv. Andrea e della signora Elvira Santacroce è nata una bella bimba cui è stato imposto il nome di Elvira in omaggio all'ava paterna.

Dalla egualmente felice unione dell'altro figliuolo dott. Giuseppe con la dott. Aida Infranzi di Attilio e della sig.ra Maria D'Ambrosio è nato un bel maschietto cui in omaggio all'avo paterno è stato imposto il nome di Vincenzo.

Ai neonati auguri affettuosi di lunga e prospera vita; ai genitori ed ai nonni le più vive felicitazioni.

Enrico Alfano del signor Mario ed Ernesta e Maria Alfonsina De Filippis del Dott. Federico Ispettore Superiore Centrale della P.I. e di Franca Cheli sono in festa per la nascita di una graziosa bimba che è stata chiamata CHIARA.

Ai coniugi Alfano - De Filippis, alla neonata ed ai nonni le nostre felicitazioni ed auguri cordialissimi.

La città sarà illuminata a cura della Ditta Mornile di Minori e presteranno servizio in Piazza i seguenti com- plessi bandistici:

Sabato 6 settembre - Concerto bandistico Città di Mottola (Taranto) Maestro Direttore S. Egea.

Domenica 7 settembre - Concerto bandistico della ATO - Bagnoli (Napoli) Canzoni ... Canzoni ... Canzoni.

Lunedì 8 settembre - Una simpatica serata musicale.

Martedì 9 settembre - Con certo bandistico Città di Savva (Taranto) Maestro Direttore M. Canana.

Anche al nostro amico Angelo Ventre un augurio per la nascita della sua primogenita Brigida.

Alla moglie, sig.ra Antonella Rinaldi, ai nonni e alla piccola vivissimi auguri.

Onorificenza

Con compiacimento apprendiamo che il Cav. Carlo Benigno, già funzionario del Corpo Forestale e del Commissariato per la liquidazione degli usi civici, su proposta del Ministro On.le Scalfaro è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica.

Al Cav. Uff. Benigno le più vive felicitazioni e cordiali auguri per sempre maggiori riconoscimenti.

Anniversario

Nell'anniversario della scomparsa dell'Illustre Avv. Vincenzo Mascolo che fu tra i più valorosi civilisti del Foro salernitano ne ravviviamo la memoria ed esprimiamo alla vedova, ai figliuoli avv. Luigi, Marcello e Ada, e alle sorelle la nostra affettuosa solidarietà nel ricordo del caro indimenticabile scomparso.

Lutti

All'amico Dott. Leo Di Domenico, valoroso odontiatra cavese ed a tutti i suoi familiari giungano le nostre vive condoglianze per la dipartita della eletta sua sorella N.D. Signa Carmela Di Domenico, donna di preclari virtù domestiche che tutta l'esistenza visse nel culto degli affetti familiari ed in opere di bene.

Registriamo con vivo cordoglio la scomparsa del prof. Pierino Senatore ottimo insegnante delle nostre scuole elementari e cittadino di spiccata probità e signorilità. Alla vedova, ai figli e ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

I Festeggiamenti Patronali

All'insegna del grande disappunto per l'infame gesto dell'uccisione del sacro Patrono della Madonna dell'Olmo della Cavese si svolgeranno egualmente i festeggiamenti annuali che sono previsti dal 12 al 19 corrente. I riti religiosi si svolgeranno nella Basilica dell'Olmo e solenne sarà il Pontificale celebrato dall'Arcivescovo Mons. Palatucci assistito dal Clero Diocesano e non - chi sa perché - come secolare tradizione dal Capitolo Cattedrale che probabilmente a Cava non esiste più. Predicatore il concittadino P. Ernesto Gragnuolo.

La città sarà illuminata a cura della Ditta Mornile di Minori e presteranno servizio in Piazza i seguenti com- plessi bandistici:

Sabato 6 settembre - Concerto bandistico Città di Mottola (Taranto) Maestro Direttore S. Egea.

Domenica 7 settembre - Concerto bandistico della ATO - Bagnoli (Napoli) Canzoni ... Canzoni ... Canzoni.

Lunedì 8 settembre - Una simpatica serata musicale.

Martedì 9 settembre - Con certo bandistico Città di Savva (Taranto) Maestro Direttore M. Canana.

— Direttore responsabile: —
FILIPPO D'URSI

Autorità: Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Jovane - Langoscare Tr-SA

M O S C O N I

Condizionamento Riscaldamento Ventilazione
SABATINO & MANNARA
S. n. c.
Economia di combustibile Sicurezza di impianti
Per l'immediata assistenza tecnica
chiamate **465510**
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

Pasta
Antonio Amato
Salerno

La festa del sapore

Dalla 1^a e 3^a pagina

**rende omaggio all'Austerità
(con): il risveglio dell'usato**

Prossime nozze

Il prossimo 13 settembre nella Chiesa di S. Vito la giovanissima e graziosa Carmen dell'Avv. Mario Sorrentino andrà sposa al Sig. Davide Siniscalchi.

Alla coppia felice antici-
piamo i più cordiali auguri
e vive felicitazioni.

Voglia, pertanto, la S. V. acquisire tutti gli atti allegati al bilancio di precisione e per l'anno 1986 della USL 43 (delib. n. 287/ del 25.5.1986) e del bilancio di 4.486 del Comitato di Gestione della USL 48, Verbale n. 6 dell'Ufficio di Direzione dell'USL 48, Verbale n. 4786 del Collegio dei Revisori dei conti della USL 48, Verbale n. 48/86 del Collegio dei Revisori dei conti della USL 48, nota del 25.5.1986 del Coordinatore amministrativo con allegata situazione di cassa al 31.12. 1985 e elenco dei residui degli anni 1984 e 1985, deliberato dal Collegio dei Revisori.

che scomparire addirittura alla Regola del 1223, quella definitiva, in cui l'osservanza del Vangelo viene identificata soltanto col primo dei due impegni. Ma si avverte l'autore — altra « spiritualità » personale di San Francesco (da lui determinata col brutto ed ostico aggettivo « safraneascentia »), — che, al di là di quella dei suoi seguaci, c'è ancora la spiritualità francescana: volute che il Santo non aveva voluto imporre ai suoi frati, anche per aderire alle sollecitazioni di Papa Gregorio IX, costituiti invece la scelta privilegiata della sua esistenza, cioè *vivere secundum formam sancti Evangelii*, come ricorda negli stesso nel Testamento, raccomandando addirittura ad altri erivelazioni dirette di lui, poi sottoposta alla conferma del Papa. Ne è prova, altresì, la *forma vivendi* attribuita da S. Francesco per la Chiara e per le sue compagnie, conservata nella Regola dell'Ordine femminile

E di questo orientamento del Santo danno conferma non solo, tra i suoi scritti, le *Admonitiones* (che Esser considera fondamentali «per la conoscenza del ... volere più intimo di S. Francesco» ma anche le tre antiche sue biografie: la «Vita prima» di Tommaso da Celano, la

Padre Mellone ha affrontato una materia ardua in uno scritto concentrato e severo, districandosi, come si rileva dal denso e robusto apparato critico, con dignità e compostazza nella massa sterminata dei testi originali e degli studi di filologia francescana, dando prova di acribia e di consumata perizia nella utilizzazione delle fonti, attestando un metodo maturo e collaudato dalla frequentazione della filologia dantesca, impegnato in una argomentazione patata e sicura, propria di chi padroneggia una tematica di studi esplorata con lungo amore e per annosa consuetudine. Il dettato asciutto e sobrio mal dissimula il fascino sottile che l'argomentazione esercita sull'autore e dal quale, anche per merito di un'oltre che per l'interesse intrinseco sia dell'opera di Dante sia della figura di S. Francesco, rimane avvincolato lo stesso lettore.

CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549